

CHISCIOTTE

L'incanto del Cavaliere



IDEAZIONE E REGIA **LUCA SARGENTI** CON (IN ORDINE ALFABETICO) **BOZZI SONIA - BRIZIARELLI MARA - CASAGRANDE GIACOMO - CASTELLANI FRANCESCO - MARONGIU DAVIDE - RICCI GIANNI - SARGENTI AUGUSTO - SARGENTI LUCA - SETTEQUATTRINI MARTINA - SOLFRINI SIMONA - TORRONI SIMONA**

TESTI **LUCIANO FALCINELLI - LUCA SARGENTI** COREOGRAFIE **LUCA MAZZARINI**

MUSICHE ORIGINALI DEL MAESTRO **STEFANO STINCHI** VIOLINO **PATRICK Q. WRIGHT** COSTUMI TEATRALI **LAURA LUCARINI - ANNA MARTINO (ATMO)**

COSTUMI DANZA AEREA **GLORIA PAOLONI** SCENOGRAFIE **ACCADEMIA CREATIVA - DINO PICCINI - DIEGO MENDEZ - STEFANO CATALE**

GRAFICA LOCANDINE **ARTA TURKESHI**

lo Spettacolo

L'instabilità del trampolo come quella della vita accompagna lo spettatore nella visione di questa nuova opera artistica della compagnia teatrale Accademia Creativa che la vede protagonista di una rilettura personale del grande classico "Don Chisciotte".

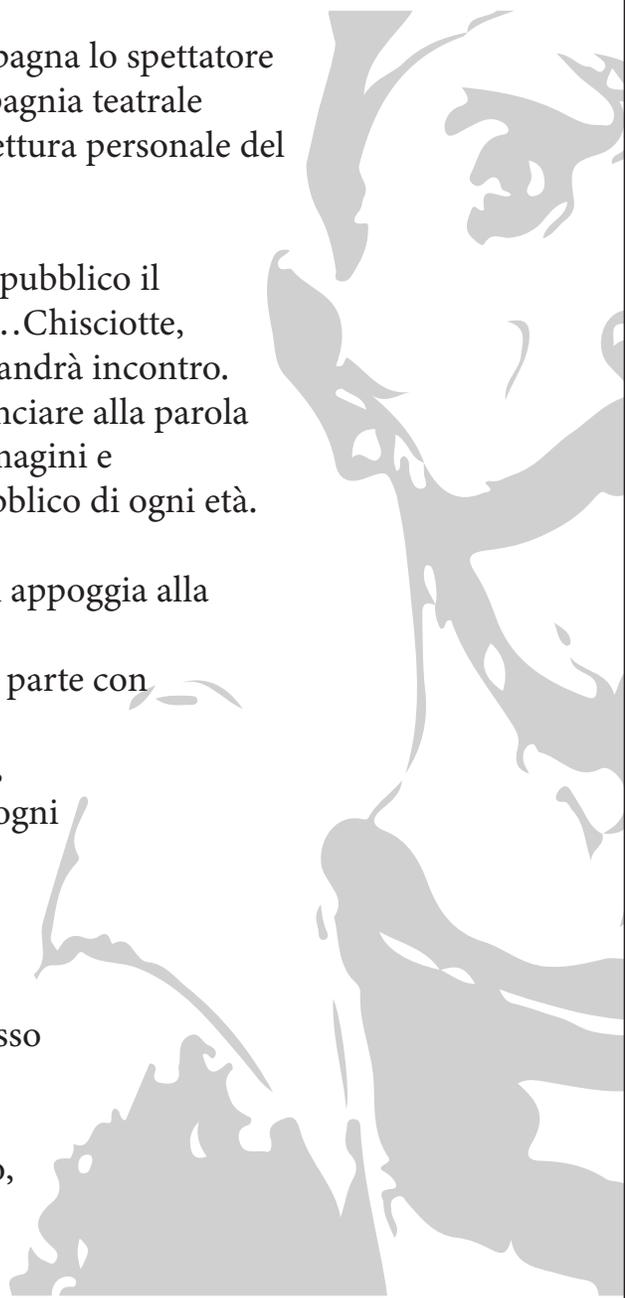
Un Sancho narratore apre lo spettacolo presentando al pubblico il protagonista, lo sventurato cavaliere conosciuto come ...Chisciotte, introducendo le avventure a cui il nostro triste hidalgo andrà incontro. Prende vita allora uno spettacolo che non intende rinunciare alla parola ma che la mescola e fonde mettendola a servizio di immagini e performance che sapranno ammaliare e catturare il pubblico di ogni età.

Da qui prende vita la narrazione di un Chisciotte che si appoggia alla narrazione originale mescolandone gli accadimenti.

Ecco allora che dopo il prologo di Sancho lo spettacolo parte con Chisciotte verso un viaggio che lo vede risvegliarsi, accartocciato come le tante pagine dei libri che ha letto, in una terra abbandonata dall'essere umano e preda di ogni nefandezza umana.

E' a questo punto della narrazione che incontriamo la celebre lotta con i mulini a vento scambiati per giganti, fuoco e follia lo condurranno verso una lotta con se stesso e la propria ombra.

Un Chisciotte consapevole, un grido rivolto al pubblico, aprite gli occhi, guardate oltre e troverete la vostra vera essenza.



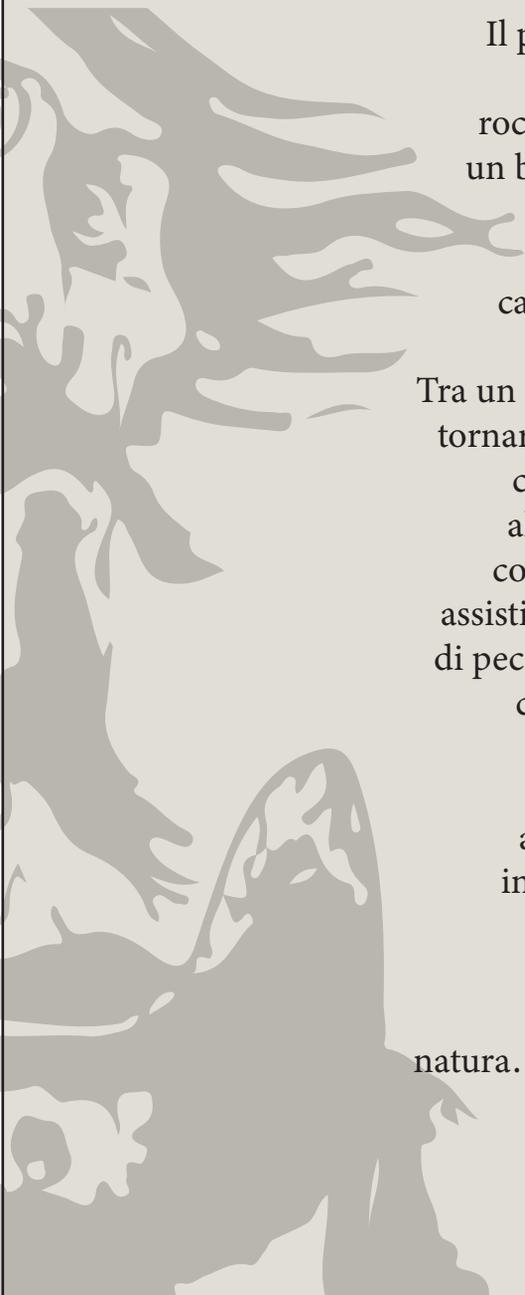
olocoattəq2 ol

Il pubblico accetta la sfida e si scaglia con lui contro le proprie ombre. Il viaggio prosegue con un emblematico quanto rocambolesco duello con un minotauro che nasconde in realtà un barbiere e l'incoronazione con l'elmo di Mambrino che altro non è se non una bacinella, ma cosa importa, agli occhi di Chisciotte in quell'oggetto c'è tutta l'essenza del vero cavaliere il faro che lo porterà alla ricerca di una dama, la sua dama, la sua sacralità.

Tra un inciampo e un duello, mentre il fidato Sancho cerca di farlo tornare con i piedi per terra ecco comparire Dulcinea. Una figura che va ben oltre l'amore ma che arriva direttamente al sogno all'apice della follia o forse della savietà. Una Dulcinea che lo conduce e lo guida verso una lotta contro la normalità eterna, assistiamo qui al celeberrimo episodio della lotta contro l'esercito di pecore, un esercito di persone tutte uguali che porterà il nostro cavaliere a scontrarsi direttamente con un drago gigante che brucia i libri ed ogni forma di cultura.

L'epilogo della nostra storia si apre con un Chisciotte solo apparentemente vinto e sconfitto che insieme al suo fedele e infaticabile scudiero Sancho si desta per entrare nella storia e nell'immaginario collettivo di tutti noi.

Si spoglia delle vesti di Alonso Chisciano per abbracciare definitivamente il suo destino, la sua passione, la sua vera natura...diventare Chisciotte. Si allontana allora dalla fine indegna a cui il proprio scrittore lo aveva destinato per abbracciare definitivamente l'immortalità e la leggenda.



il manifesto politico

Uomo dove sei?

Questo è un viaggio, un esortazione, un grido viscerale lanciato alla società che ci vede ingabbiati all'interno di un mulino a vento talmente confortevole e perfetto da farci lentamente perdere ogni contatto con la nostra parte umana.

Le sconfitte quotidiane lentamente vanno a scalfire il nostro senso etico e ci fanno vacillare di fronte ad una quotidianità così rassicurante che finisce per assopirci di fronte alle ingiustizie, ma come Chisciotte abbiamo il dovere morale di abbandonare questo comodo involucro di Alonso Chisciano, svestirci e ridestarci con nuovi abiti, all'inizio scomodi ma che ci conducono alla verità.

Questo è un urlo poetico che invita ogni persona a lottare per uscire dall'apatia di questi tempi buffi, ad evadere dalla prigione della quotidianità che genera indifferenza e a diventare un eroe, un cavaliere, un essere umano!



CONTATTI

COMPAGNIA ACCADEMIA CREATIVA

FB Compagnia Teatrale Accademia Creativa

ISTAGRAM compagnia_accademia_creativa

MAIL compagniaaccademiacreativa@gmail.com

WEB compagniaaccademiacreativa.com

PH +39 393 219 77 89

DIREZIONE ARTISTICA

Luca Sargenti

Note di regia

La messa in scena di un'opera come quella del Don Chisciotte è da sempre considerata un'impresa ardua e insidiosa.

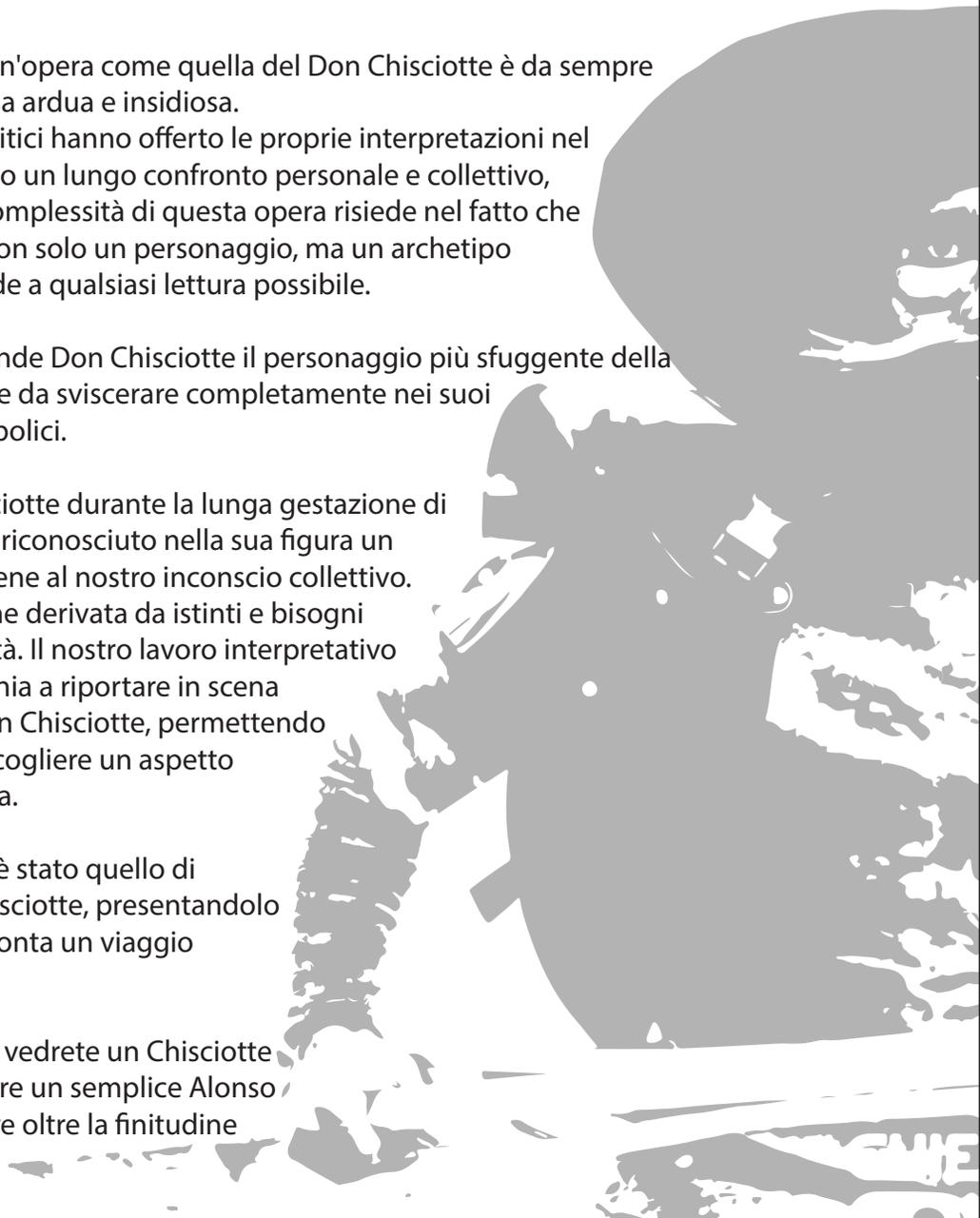
Numerosi scrittori e critici hanno offerto le proprie interpretazioni nel corso del tempo. Dopo un lungo confronto personale e collettivo, ho compreso che la complessità di questa opera risiede nel fatto che Cervantes ha creato non solo un personaggio, ma un archetipo universale che risponde a qualsiasi lettura possibile.

Questa universalità rende Don Chisciotte il personaggio più sfuggente della letteratura, impossibile da sviscerare completamente nei suoi molteplici aspetti simbolici.

Rileggendo Don Chisciotte durante la lunga gestazione di questo spettacolo, ho riconosciuto nella sua figura un archetipo che appartiene al nostro inconscio collettivo. È una rappresentazione derivata da istinti e bisogni innati in tutta l'umanità. Il nostro lavoro interpretativo ha portato la compagnia a riportare in scena l'archetipo puro di Don Chisciotte, permettendo ad ogni spettatore di cogliere un aspetto diverso della sua figura.

Il mio ruolo di regista è stato quello di analizzare a fondo Chisciotte, presentandolo come un eroe che affronta un viaggio personale.

Nel nostro spettacolo, vedrete un Chisciotte che lotta per non essere un semplice Alonso Chisciano e per andare oltre la finitudine umana.



Notes di regia

In molti aspetti, Chisciotte può essere paragonato ad Ulisse che con fatica rifiuta il suo essere nessuno nell'isola di Ogigia e individua le coordinate di Itaca che lo renderanno l'eroe.

Ogni personaggio che gli gravita attorno contribuisce affinché egli completi il suo viaggio, rifiutando il finale che Cervantes gli riserva e che lo vorrebbe arreso come Alonso Chisciano.

Chisciotte è un nessuno in una terra dove nessuno è la normalità. Chisciotte è ognuno di noi, perso in un limbo e diventare Chisciotte è una scelta difficile, non una semplice reazione. Il nostro messaggio è chiaro: ognuno di noi deve uscire dalla propria isola di Ogigia e compiere una scelta.

Quando l'assenza di questa scelta e quindi l'assenza della dimensione umana prevale la terra stessa muore. Nelle cronache arturiane quando questo succede la terra di Germania diviene una terra gasta (rovinata) preda di guerre, siccità, carestie ed epidemie.

Questa è la terribile realtà dei nostri tempi e della nostra società, una società di Alonso Chisciano, dove i Chisciotte sono pericolosi e chiunque provi a diventare un Chisciotte è considerato un pazzo.

Luca Sargenti